

## EVANGELIZZAZIONE

Nel primo appuntamento si sono trattati i capitoli 1-11 della Genesi, dalla Creazione alla torre di Babele.

Sabato 23 settembre, presso il salone della "Casa della Redenzione", si è svolto il primo degli appuntamenti del cineforum biblico organizzato dalla nostra comunità, come realizzazione di un progetto pensato e voluto da tempo dal nostro fondatore Fra Volantino, per aiutare i fedeli a crescere nella conoscenza della Parola di Dio. In questa prima tappa abbiamo trattato i capitoli 1-11 della Genesi, dalla Creazione alla torre di Babele, cominciando con la proiezione del film a cui è seguito il commento biblico e spirituale tenuto da Fra Giuseppe, Servo Vice-Generale della nostra comunità, biblista Licenziato al Pontificio Istituto Biblico di Roma e dottorando in Sacra Scrittura presso lo stesso istituto.

Nella sua introduzione generale sulla Bibbia, Fra Giuseppe, dopo aver illustrato il significato etimologico del termine "Bibbia" (dalla parola greca τὰ Βιβλία, che significa: i libri, le lettere, gli scritti, le pergamene) ha posto subito agli uditori una domanda molto concreta: «Ma più precisamente, oltre ad una raccolta di Libri, che cosa è per noi la Sacra Scrittura? La Costituzione Dogmatica sulla Divina Rivelazione Dei Verbum del Concilio Vat. II ci dice: "La sacra Scrittura è parola di Dio in quanto consegnata per iscritto per ispirazione dello Spirito divino. [...] bisogna ritenere, per conseguenza, che i libri della Scrittura insegnano con certezza, fedelmente e senza errore la verità che Dio, per la nostra salvezza, volle fosse consegnata nelle sacre Scritture" (DV 9.11)». Passando alla struttura del racconto della Creazione, il nostro biblista ha ricordato una chiave di lettura riportata dal nostro iniziatore Fra Volantino (licenziato in Teologia Fondamentale alla Pontificia Lateranense di Roma) dicendo: «Nel libro della Genesi, ci sono due racconti della creazione. Nel primo capitolo, prima viene creato il Cielo e poi la terra, mentre nel secondo capitolo prima la terra



## Ozieri, prima tappa del cineforum biblico tenuto dai Piccoli Frati e Piccole Suore di Gesù e Maria

e poi il Cielo. Fra Volantino gli dà una lettura cristocentrica citando un passo di Sant'Agostino: "Dio si ha fatto uomo affinché l'uomo diventi Dio" (Disc. 371, 1). Cioè, Dio è sceso sulla terra tramite Gesù Cristo per darci la Divinità e portarci al Cielo». Finita l'introduzione ha iniziato a parlare della Genesi, affrontando il tema dei Nomi di Dio usati sin dai primi capitoli 1-11, ossia מֵיְהוָה (Elohim) e יהוה (YHWH), con un'accurata riflessione di come questo nome, impronunciabile per gli ebrei, abbia col tempo avuto delle modifiche proprio per renderlo pronunciabile, che hanno portato alla comparsa del nome Geova, che di fatto però costituisce un errore.

Il commento si è poi incentrato su tre punti salienti: le prime parole di Dio nella Genesi, le domande di Dio all'uomo e le domande del serpente all'uomo, che ha portato anche ad una profonda riflessione teologica e spirituale. Diceva Fra Giuseppe: «Quali sono le prime parole di Dio nella Genesi? "Dio disse: Sia la luce! E la luce fu" (Gen 1, 3). Da ciò possiamo fare un primo discernimento: quando siamo con Dio è tutto chiaro, c'è la Luce, senza di lui regna la con-

fusion». In seguito, parlando delle domande di Dio rivolte all'uomo, ha detto (usufruendo della ricerca di qualche studioso): «La prima domanda si è verificata dopo la caduta di Adamo. Dio gli domanda: "Dove sei?" (Gen 3, 9) e lui per la paura si nascose. Dobbiamo imparare una cosa credo, nonostante tutti i limiti che abbiamo dobbiamo "tirare sempre diritto" e non nascondersi quando sbagliamo». Ricapitolando questo nel Nuovo Testamento ha dato l'esempio della chiamata di Pietro e di come rispose a Gesù: "Signore, allontanati da me che sono un peccatore" (Lc 5, 8) ma Cristo lo fece diventare da "peccatore", a "pescatore" di uomini. «Quindi - continuava il frate biblista - se non abbiamo paura di rispondere alla vocazione di Dio, se non nascondiamo i nostri talenti diventeremo veri pescatori di uomini come Pietro».

La seconda domanda, invece è quella posta a Caino dopo l'uccisione di Abele: "Dov'è tuo fratello?" (Gen 4, 9). «Non siamo soli. Abbiamo una responsabilità verso gli altri - commentava Fra Giuseppe - Non si uccide solo con le armi ma anche con la lingua, come mi hanno fatto notare in comunità.

Ma non è solo Dio a fare le domande all'uomo, c'è anche il Diavolo che nella Genesi fa le domande alla donna prima di Dio, una domanda che è anche menzogna (cfr. Gen 3,1). È significativo che questa domanda del serpente viene prima delle domande di Dio. Il suo scopo è farci disobbedire a Dio. A volte la tentazione ci parla all'orecchio prima ancora di Dio. Che fare? Riflettere con la Parola di Dio. Fra Volantino dice spesso che Gesù nel deserto è stato tentato dal diavolo (cfr. Mt 1, 11), ma Egli lo ha vinto con Le Scritture, citando sempre: "sta scritto.. sta scritto.. sta scritto...".

Quindi ragioniamo e agiamo secondo le Scritture e la tentazione fuggirà da noi». Poi concludendo il suo commento Fra Giuseppe, ha voluto sottolineare l'importanza non solo della conoscenza della Sacra Scrittura, ma anche e soprattutto della pratica: «Nel Deuteronomio è scritto: "Osserva dunque le sue leggi e i suoi comandi che oggi ti do, perché sia felice tu e i tuoi figli dopo di te e perché tu resti a lungo nel paese che il Signore, tuo Dio, ti dà per sempre" (Dt 4, 40). Il Verbo ebraico è שמר שמר, che significa: custodire, conservare, immagazzinare; osservare praticare, compiere per essere felici non solo noi stessi e la discendenza, non solo la famiglia di sangue, ma anche la famiglia religiosa, parrocchiale e diocesana. Una felicità che inizia in questa vita e che si compirà in pienezza nella Beata vita Eterna, per sempre».

Suor Veronica e Suor Clara, pfgsm